

L'AMORE AI TEMPI DEI SANTUARI

Penso che nessuno possa mettere in dubbio che da piccola sia stata un'amante degli animali, come quasi tutti i miei coetanei e i bambini di tutte le generazioni.

I miei genitori assecondavano questa mia passione come potevano: mi ricordo le serate al circo, una in particolare tenutasi nel mio paese natale, dove c'era una donna che nuotava nella vasca con lo squalo bianco; le domeniche allo zoo... emozionante quella versione safari con accesso in auto; non parliamo poi degli acquari, rettilari, le case delle farfalle, i palii e di tutti quei pelosissimi cuccioli che ancora potevano essere esposti nei negozi e mercati: erano tappa fissa in ogni giornata di shopping; tra tutti questi ricordi della mia infanzia non posso non aggiungere l'immane giro annuale alla fiera dei cacciatori, accompagnati dai loro cani e dalla gara di canto degli uccelli da richiamo; e posso non citare le esibizioni dei delfini e foche acrobati nei delfinari? Uno spettacolo, a dir poco; aggiungo le gite al luna park, dove, tirando delle palline, si vincevano i pesci rossi, la cui vita, purtroppo, era piuttosto breve poichè non avevo alcuna nozione su come curarli in maniera appropriata; per ultimo mi tornano in mente i pomeriggi trascorsi a osservare mio papà che pescava e tutti quei piccoli pesci che nuotavano nel secchio, anche se alcuni morivano (e questo mi dispiaceva parecchio)...

Eppure crescendo mi si insinuò una strana sensazione, un dubbio, che con il passare degli anni ha trovato risposta: ma era questo l'amore? L'amore era divertirsi e provare emozioni alla visione di un altro essere rinchiuso, maltrattato, obbligato a esporsi o esibirsi in modo contrario alla sua natura solo per soddisfare i capricci di noi umani? Oddio, speravo proprio di no. Non c'era nulla di naturale negli animali in gabbia: eleviamo gli uccelli e le loro ali a simbolo universale di libertà e poi li rinchiudiamo dentro minuscole gabbie; descriviamo il leone come il re della foresta e poi gli consentiamo al massimo di saltare in un cerchio infuocato, mentre l'addestratore lo minaccia con la frusta...



Fu così che queste emozioni contrastanti nei confronti del mondo animale arrivarono a una soluzione: la certezza di aver instaurato un rapporto sbagliato con gli altri esseri. Mi sentii in colpa e, dentro di me, accusai anche i miei genitori e gli altri adulti per non avermi mai fatto capire che questo approccio era sbagliato e per averlo prolungato, appoggiato; ma li perdonai subito: in effetti, negli anni della loro infanzia non avevano quasi avuto la possibilità di concedersi un divertimento e le informazioni con cui sono cresciuti erano limitate, non avevano gli stessi mezzi disponibili alle nuove generazioni.



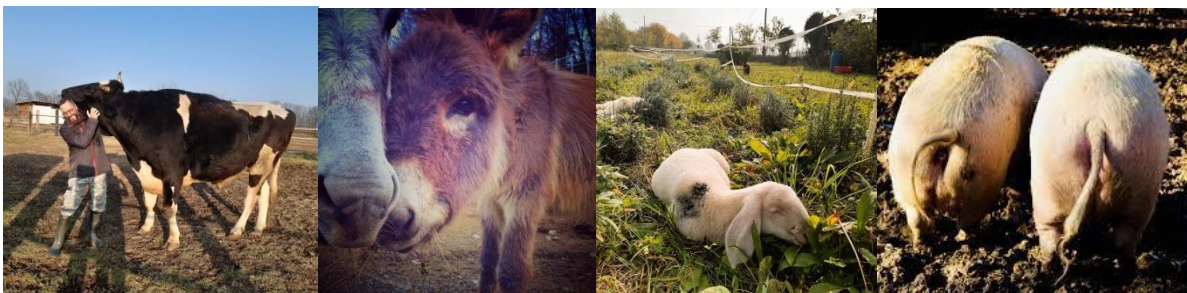
Ma quindi, come si ama davvero? Animali non umani e animali umani intendo. Penso che prima di amare si debba imparare a rispettare la loro essenza, la loro libertà. Soltanto rispettando è possibile amare in maniera disinteressata e non egoistica/egocentrica: questo è l'insegnamento che personalmente cerco di trasmettere a mia figlia giorno per giorno...

Gli animali non sono oggetti da utilizzare o ammirare a nostro piacimento, per questo esistono i giocattoli e i peluches. Vi pare possibile rispettare un essere vivente, senziente, dotato di sensi e di un proprio carattere, il cui istinto è nascere e vivere liberamente, che si prende cura della prole, che vede e annusa proprio come noi, ma a modo suo, costringendolo a sopravvivere in spazi angusti, a sopportare torture fisiche e psichiche sin da giovane al fine di piegarlo alla nostra volontà, a non sperimentare mai nell'arco dell'esistenza la sua vera natura e i rapporti con i suoi simili o con gli esemplari di altre specie?

Una volta che si raggiunge questa consapevolezza, che si squarcia il velo dell'educazione tradizionale, si capisce che un animale è davvero amato quando è libero di essere sé stesso, o in natura o, quanto meno diventando membro di una famiglia che gli assicuri una casa consona alle sue esigenze, cure, cibo adeguato, attenzioni, interazioni e libertà. Vite simili fortunatamente sono certe per quasi tutti i nostri animali domestici: cani, gatti, conigli e pochi altri. Le altre specie invece? Ebbene, vi svelo un segreto: esistono luoghi che sono la casa di maiali, ovini, mucche, buoi, asini, volatili di tutti i tipi e chi più ne ha più ne metta. Uso il termine casa nel vero senso di casa: famiglia, amore, legami, benessere, cura, attenzioni, rispetto, affetto... aggiungete voi qualsiasi altro sostantivo, credo che il messaggio vi sia arrivato.

Queste realtà, chiamate rifugi o santuari per gli animali, sono presenti anche sul nostro territorio: nella sola bergamasca ne possiamo contare almeno una decina. Proprio qui volevo portare questa mia riflessione, forse non gradita, forse noiosa: farvi conoscere questi luoghi, dove è possibile scoprire l'individualità, le stranezze e le esigenze di ciascun animale che è chiamato con il suo nome, osservare che un bue di una tonnellata è coccolone come un cane cento volte più piccolo di lui, conoscere i conigli, adorabili "combina guai", capire che molte pecore sono tanto timide quanto insolenti curiosone, che l'asino non è facilmente convincibile, ma se lo convinci con il tuo affetto l'hai convinto per sempre, e che i maiali, incurabili oziosi, sono animali molto puliti e intelligenti (e amano i massaggi)!

Insieme agli altri attivisti della LAV della sede di Bergamo ho lavorato ad un progetto volto a diffondere la conoscenza di queste realtà, attraverso filmati girati sul luogo e un elaborato che verrà proposto alle scuole della provincia. Per promuovere i santuari è stata inoltre organizzata una cena che si terrà venerdì 23 settembre presso il Ristorante Vecchi Ricordi di Cene (BG), in cui, se verrete, oltre che essere deliziati dalle squisitezze di uno chef affermato, potrete approfondire la conoscenza dei rifugi e conoscere i vizi e le virtù del bue Bruno, dell'asino Artù, della pecora All'una e della scrofa Rosina.



Tutti gli animali, umani e non, coinvolti nel progetto, saranno lieti se accetterete l'invito.

Per maggiori informazioni e per prenotazioni, cliccate qui (oppure trovate tutto nel manifesto riportato sotto): <https://fb.me/e/3DqkUpsBS>

Spero di vedervi e conoscervi tutti.

Con amore, Monica

A CENA

con gli animali dei santuari

al



23
SETTEMBRE

ORE
20:30



Menu €35: Antipasto, primo, secondo, dolce,
calice di vino e caffè



SOLO SU PRENOTAZIONE AL 388.4618300



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

DURANTE LA SERATA I VOLONTARI DELLA LAV PRESENTERANNO I SANTUARI DEGLI ANIMALI